

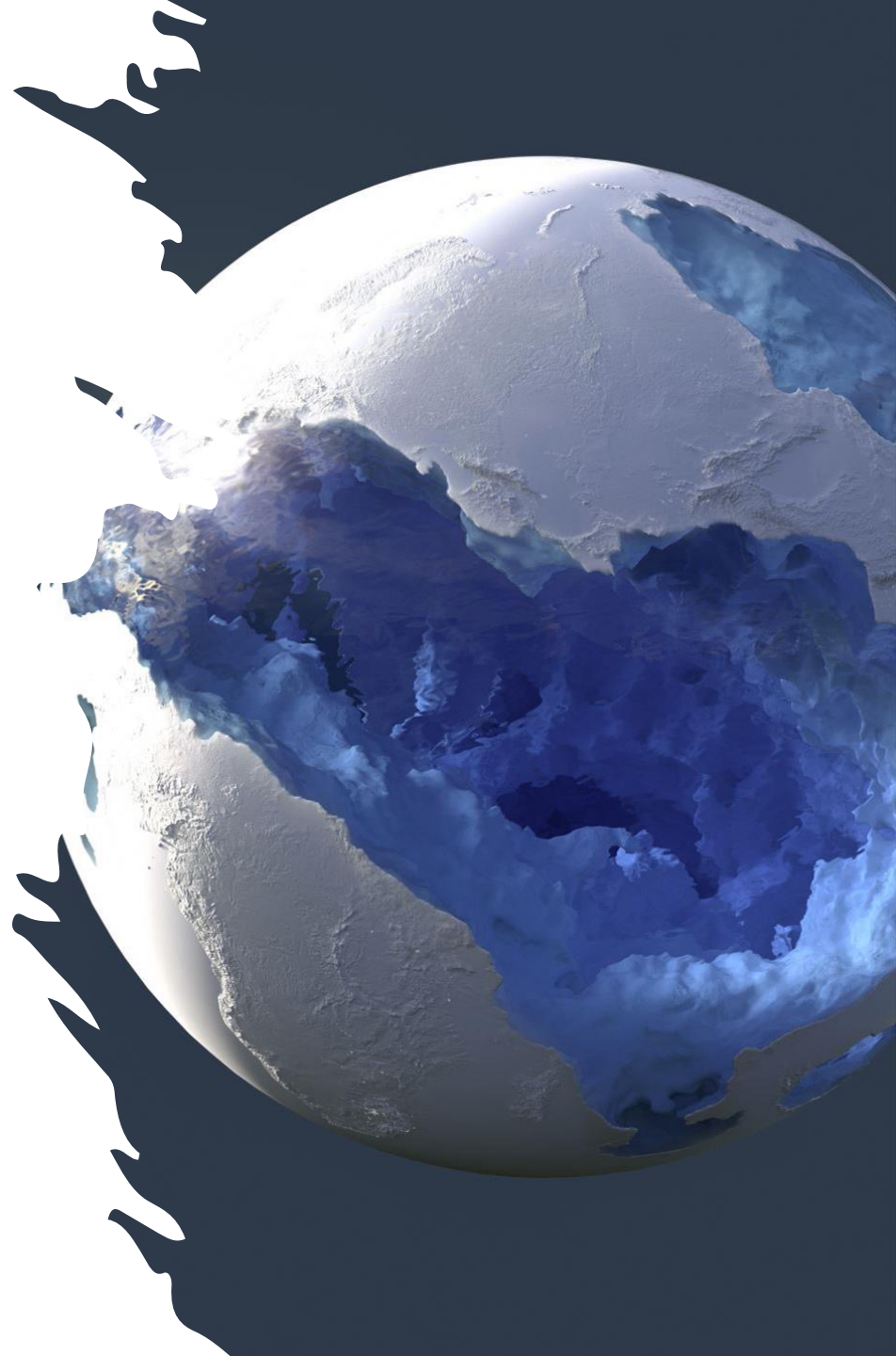
**La globalizzazione
fragile
e l'autonomia
strategica
dell'Europa:
le sfide per la politica
economica estera
dell'Italia**

**Rapporto EURES-CER
al CNEL**

Lucia Tajoli

(Politecnico di Milano e ISPI)

Roma, 8 maggio 2023



Sommario

Il contesto globale

La «autonomia
strategica aperta»
dell'Unione Europea

La politica economica
estera e le attività
internazionali delle
imprese italiane

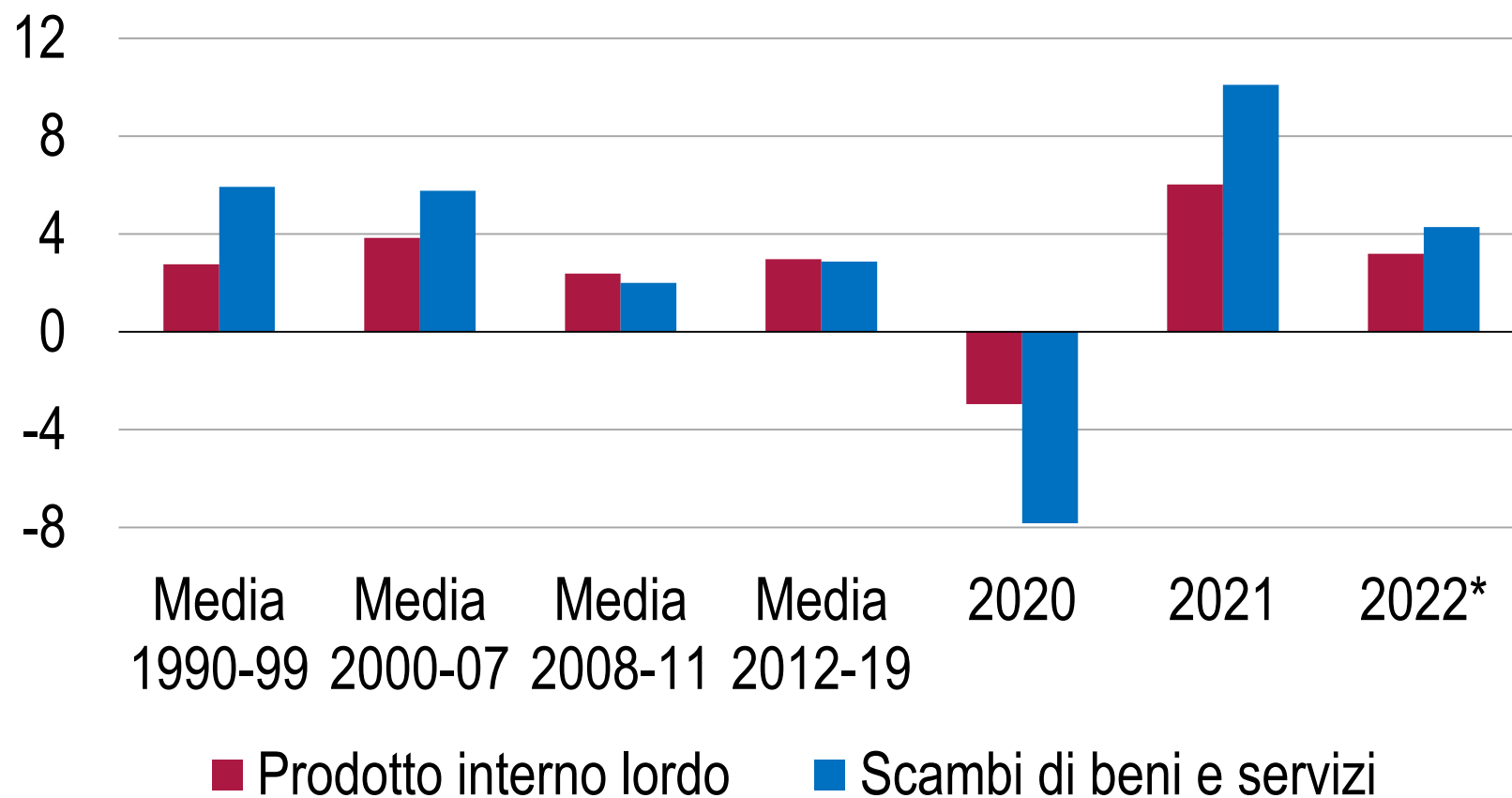
Il contesto globale: indice

- **Introduzione**
- **Capitolo 1 - Le politiche commerciali e degli investimenti internazionali dopo l'invasione dell'Ucraina** (Giancarlo Corò e Lucia Tajoli)
 - **R.1 Commercio internazionale e disuguaglianze** (Giuseppe De Arcangelis)
 - **R.2 Regole internazionali sulla proprietà intellettuale e lotta al Covid-19** (Giuseppe De Arcangelis)
 - **R.3 Crisi dei semiconduttori, trasformazioni nel mercato degli autoveicoli, neo-protezionismo** (Fabrizio Onida)
- **Capitolo 2 - La riconfigurazione delle catene globali del valore e il rallentamento della globalizzazione** (Giorgia Giovannetti e Valentina Meliciani)

Produzione mondiale e scambi internazionali

(variazioni percentuali in volume)

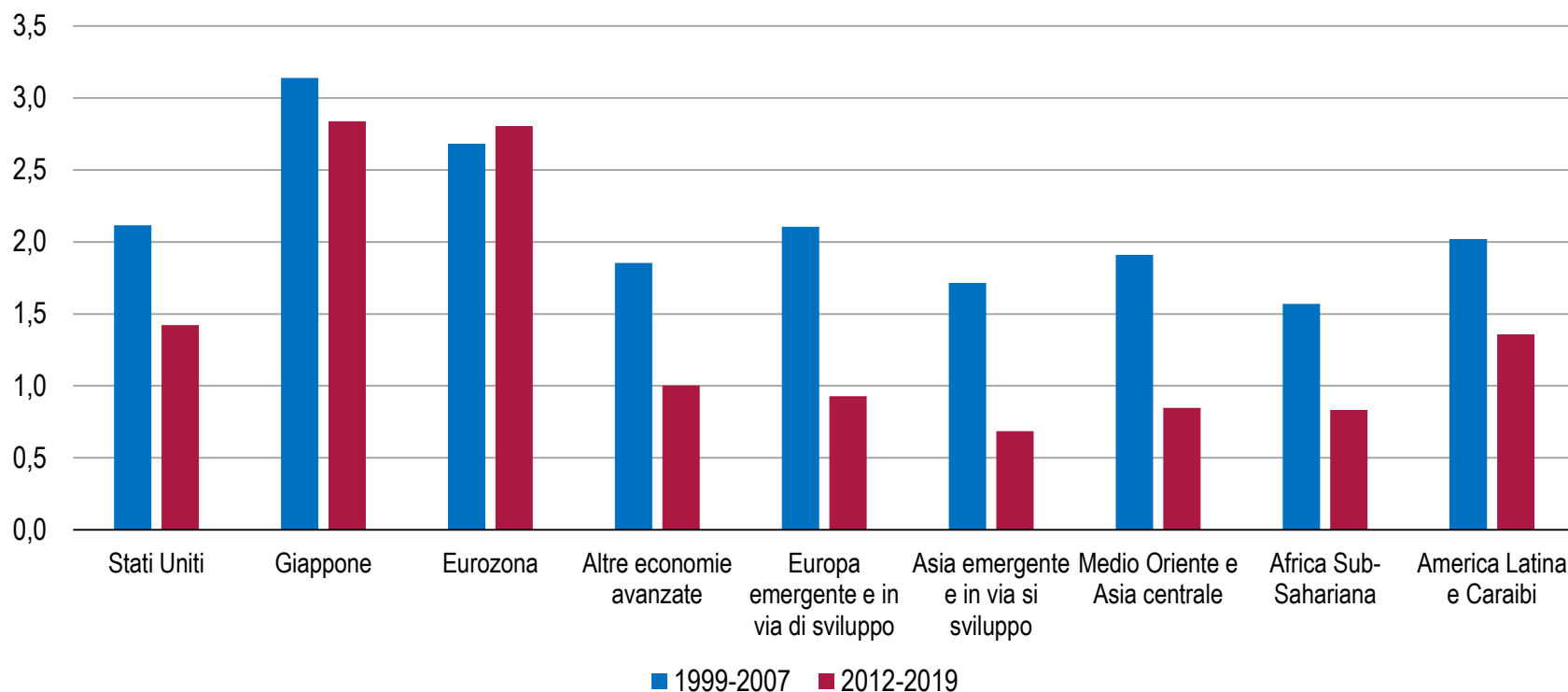
Andamento più incerto del commercio internazionale negli ultimi anni



Fonte: elaborazioni CER su dati FMI, ottobre 2022.

Elasticità apparente delle importazioni rispetto al reddito

(rapporto tra i tassi di crescita medi annui delle importazioni di beni e servizi e del PIL a prezzi costanti)

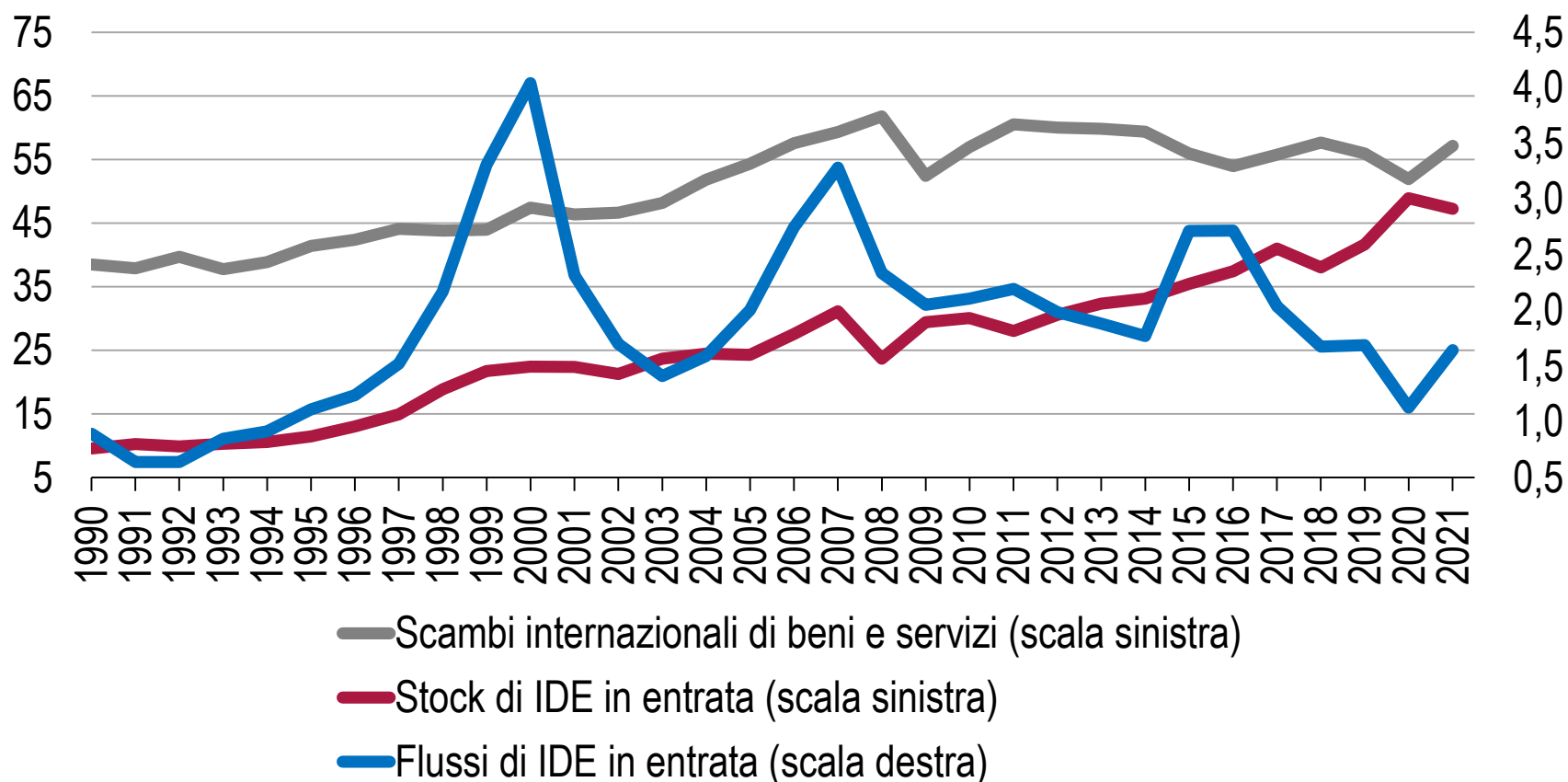


Fonte: elaborazioni CER su dati FMI, ottobre 2022

Scambi internazionali e investimenti diretti esteri

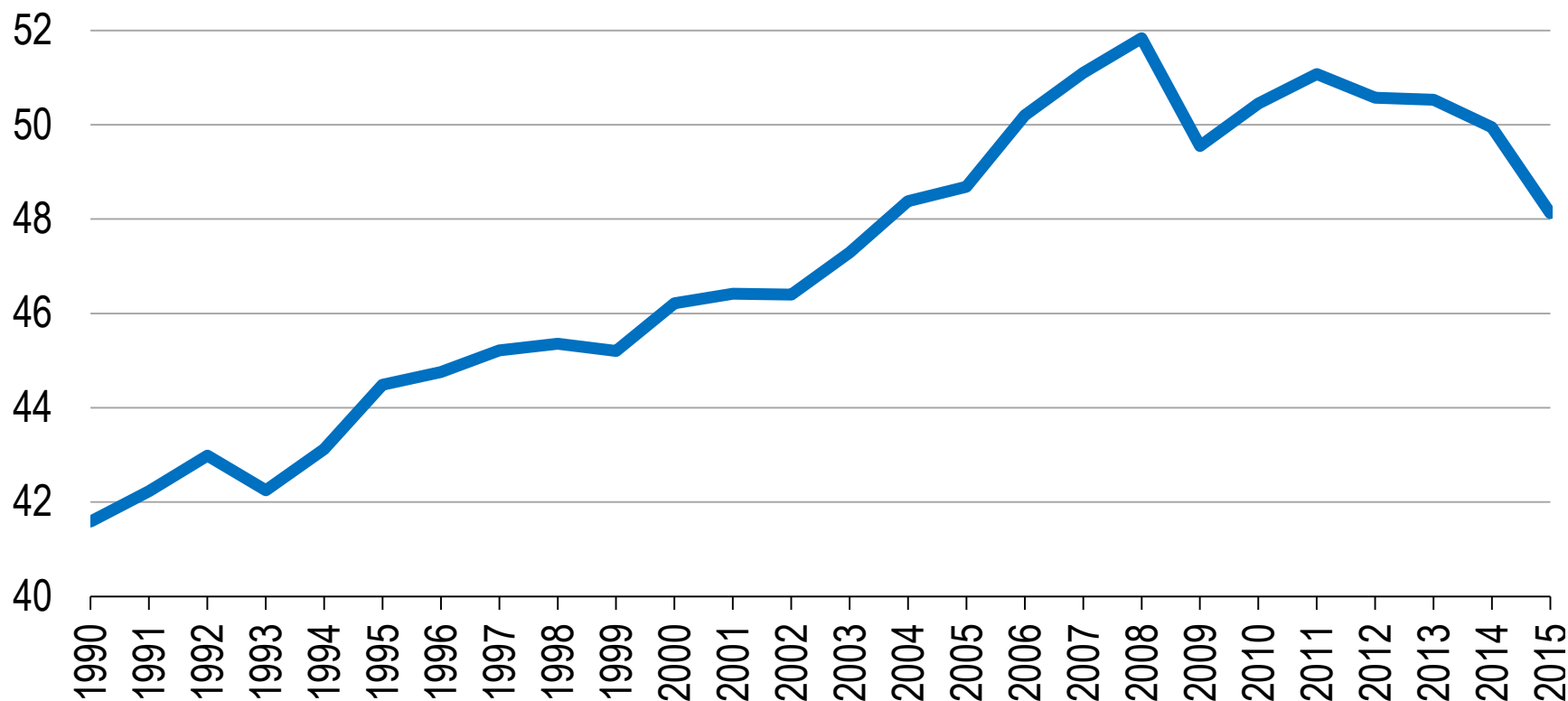
(quote in percentuale sul PIL mondiale)

Cambiamenti anche in altre tipologie di scambi tra paesi



Fonte: elaborazioni CER su dati UNCTAD e Banca Mondiale

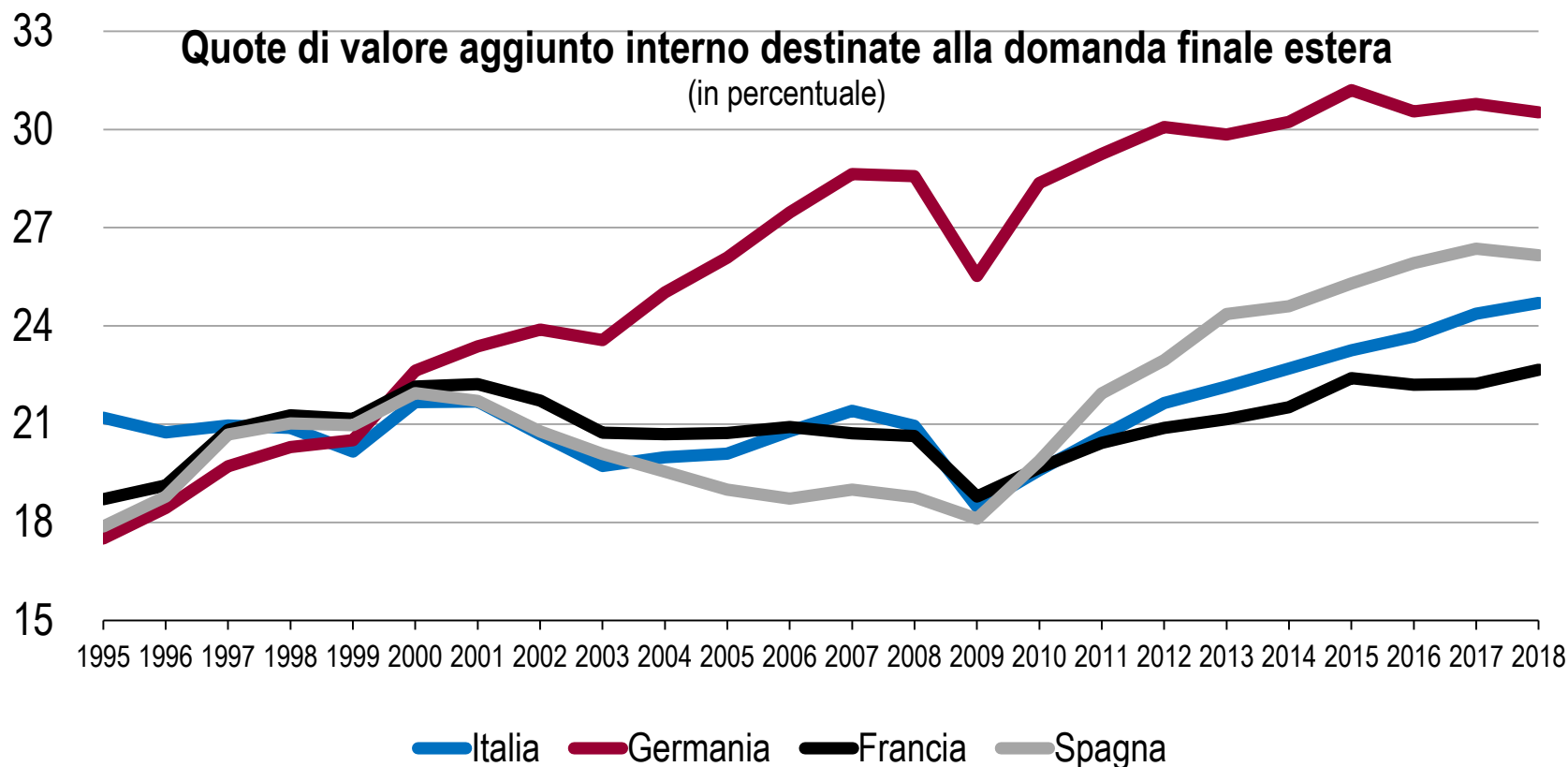
Scambi in valore aggiunto all'interno delle reti produttive internazionali (in percentuale del commercio mondiale)



Fonte: elaborazioni Banca Mondiale su dati Eora26

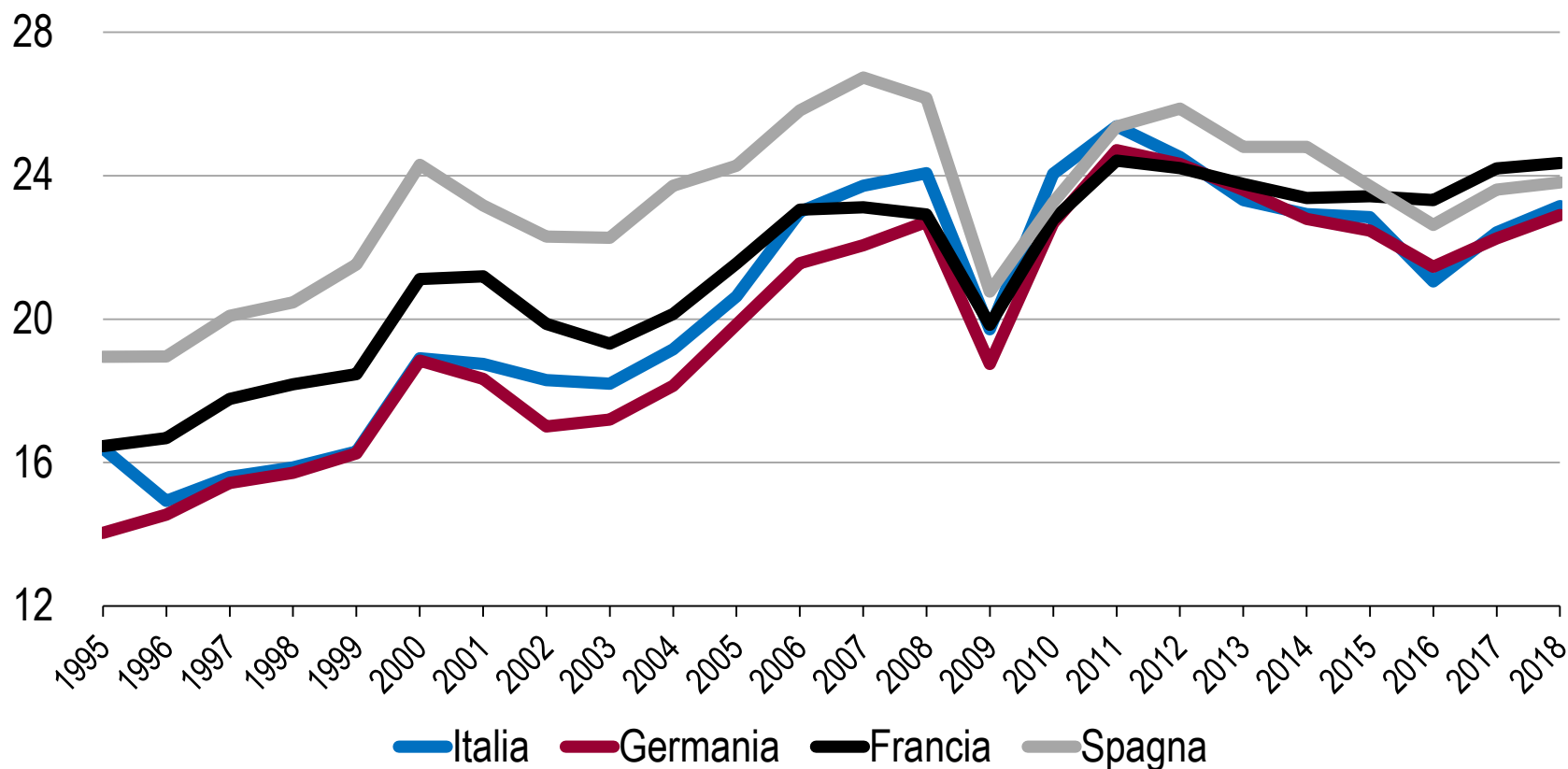
Come partecipazione «a monte» delle reti produttive internazionali, si osservano tendenze comuni nei principali paesi dell'Eurozona.

Emerge nettamente il primato della Germania, sia in termini di livello dell'indicatore che di dinamica complessiva.



Come partecipazione «a valle» delle reti produttive internazionali i livelli e le tendenze degli indicatori sono molto simili nei principali paesi dell'Eurozona, soprattutto nell'ultimo decennio, con una stabilizzazione del catene globali del valore

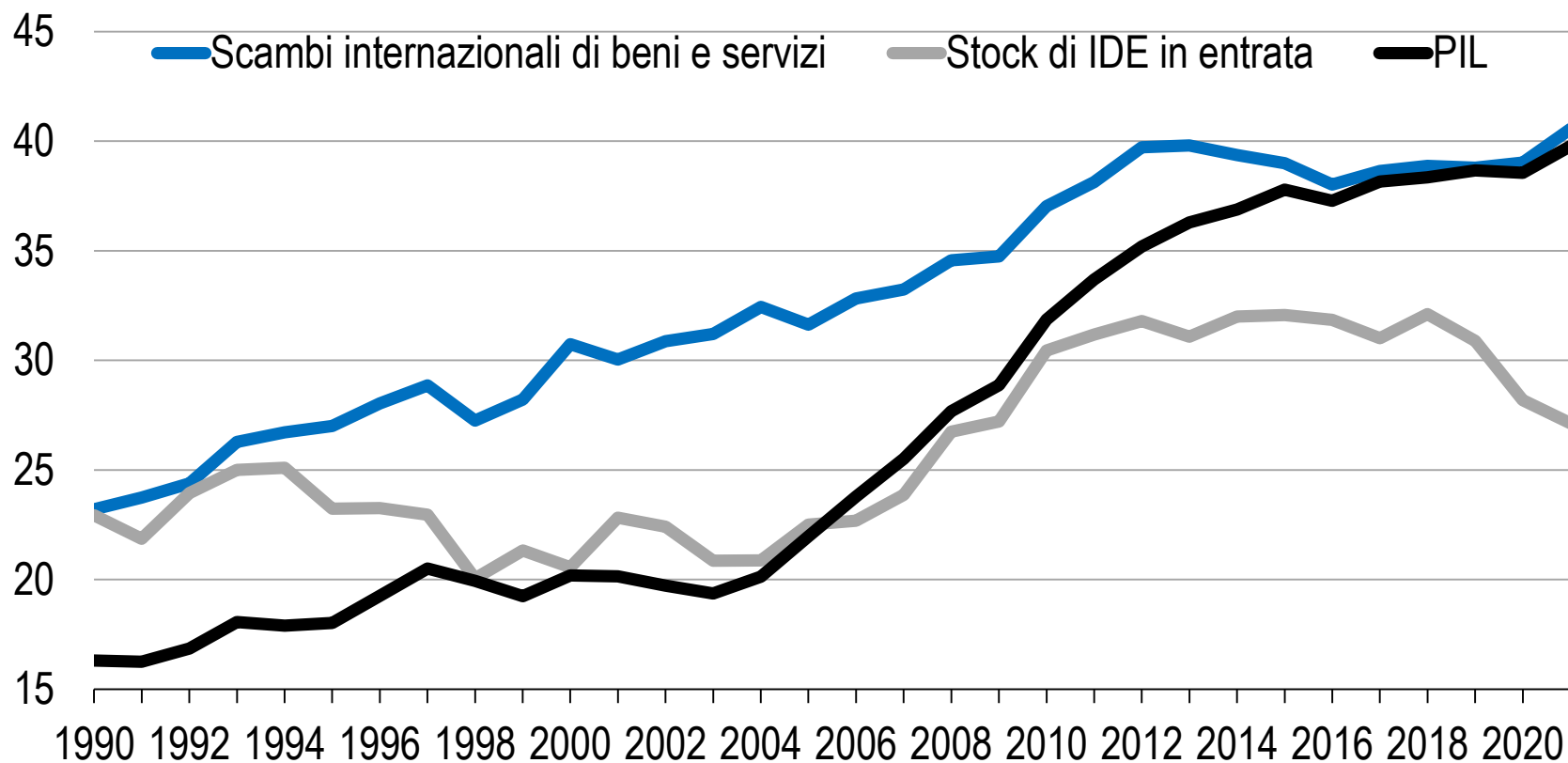
Quote di valore aggiunto estero delle esportazioni lorde (in percentuale)



Peso dei paesi in via di sviluppo sull'economia mondiale

(quote in percentuale a prezzi correnti)

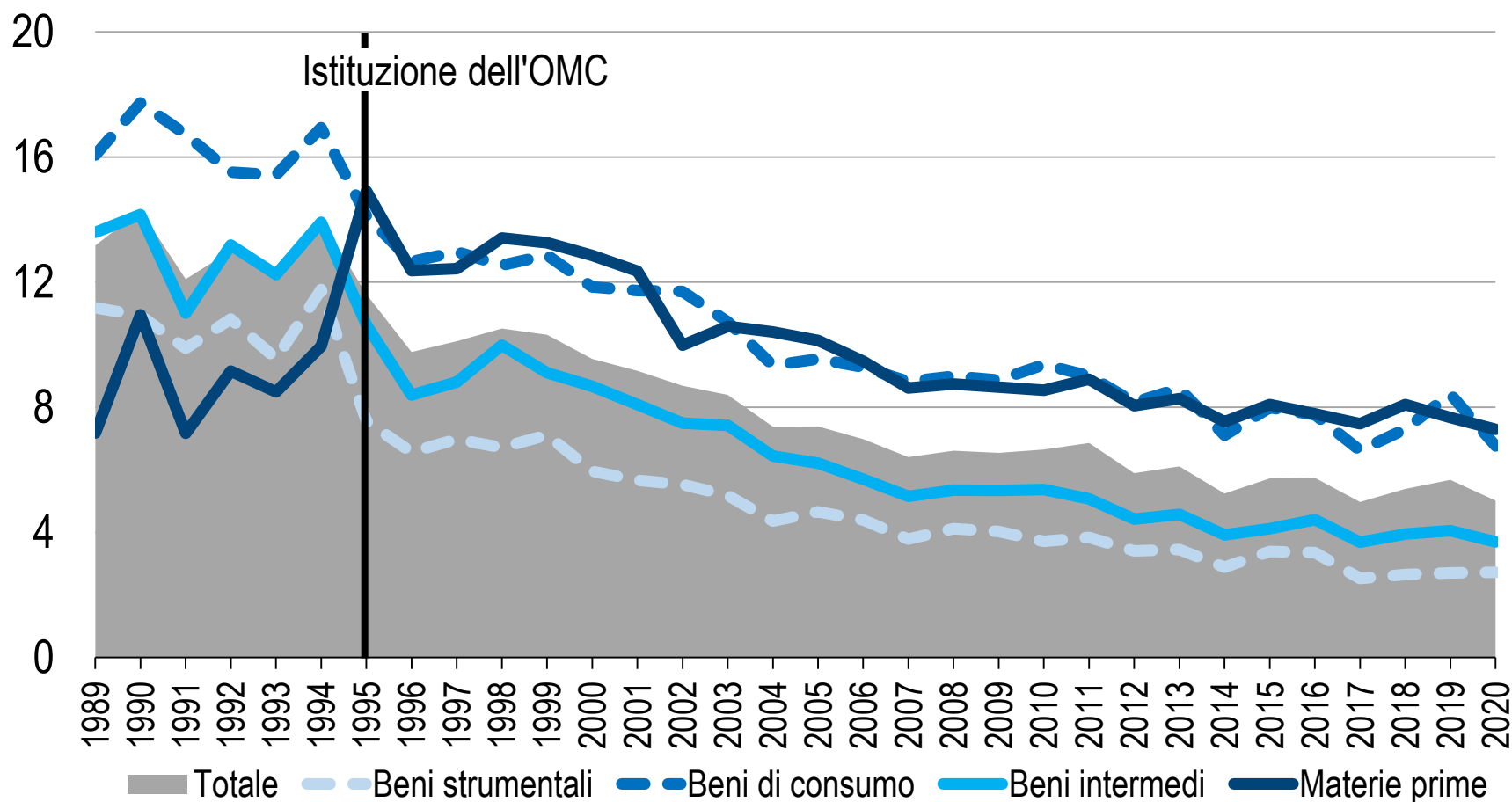
Importanti cambiamenti nel peso dei diversi paesi e aree



Fonte: elaborazioni CER su dati UNCTAD

Dazi MFN applicati, per classe di destinazione economica

(medie aritmetiche semplici delle aliquote percentuali)



Fonte: elaborazioni CER su dati Banca Mondiale (WITS)

Misure di politica commerciale adottate nel mondo

(numero e tipologia)

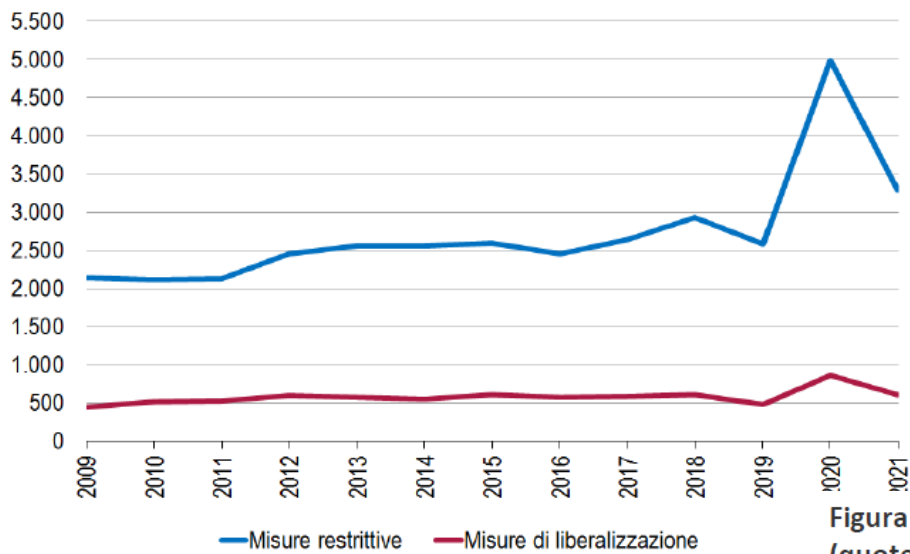
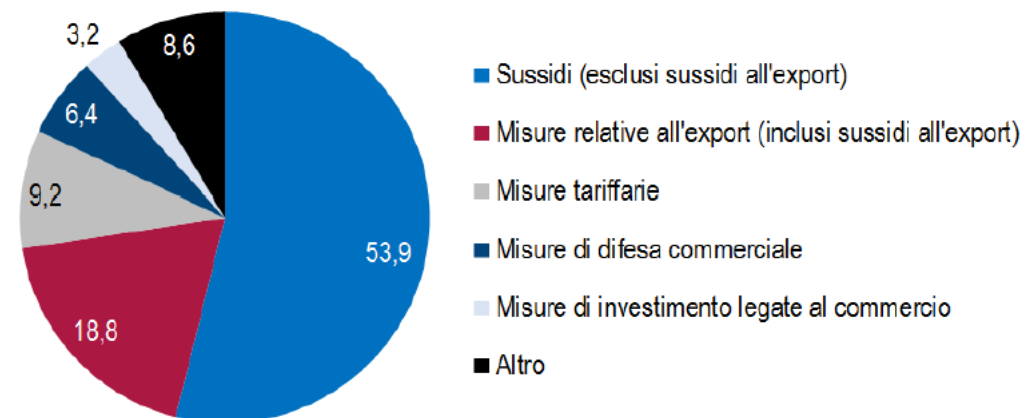
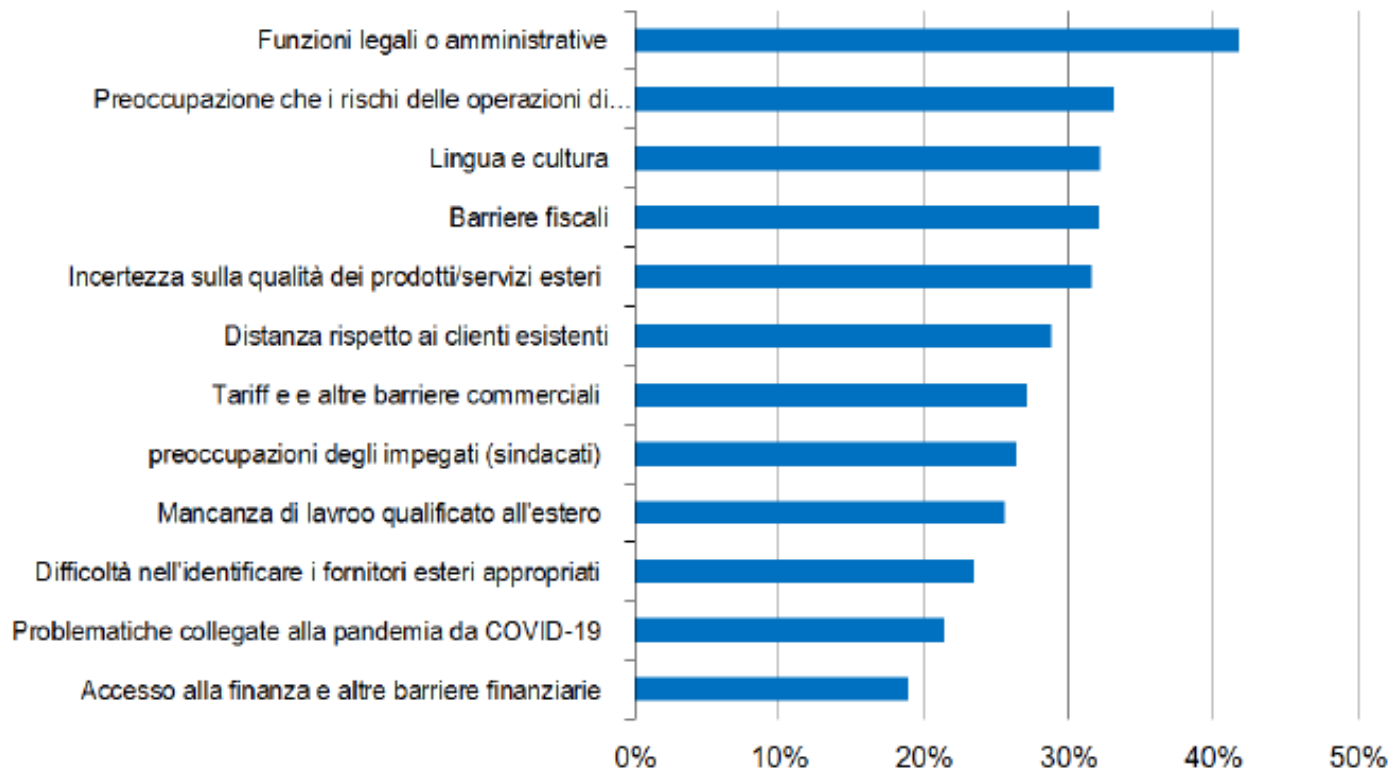


Figura 9. Misure restrittive adottate nel mondo per tipo dal 2009 al 2021 (quote percentuali sul totale)



Fonte: elaborazioni CER su dati Global Trade Alert

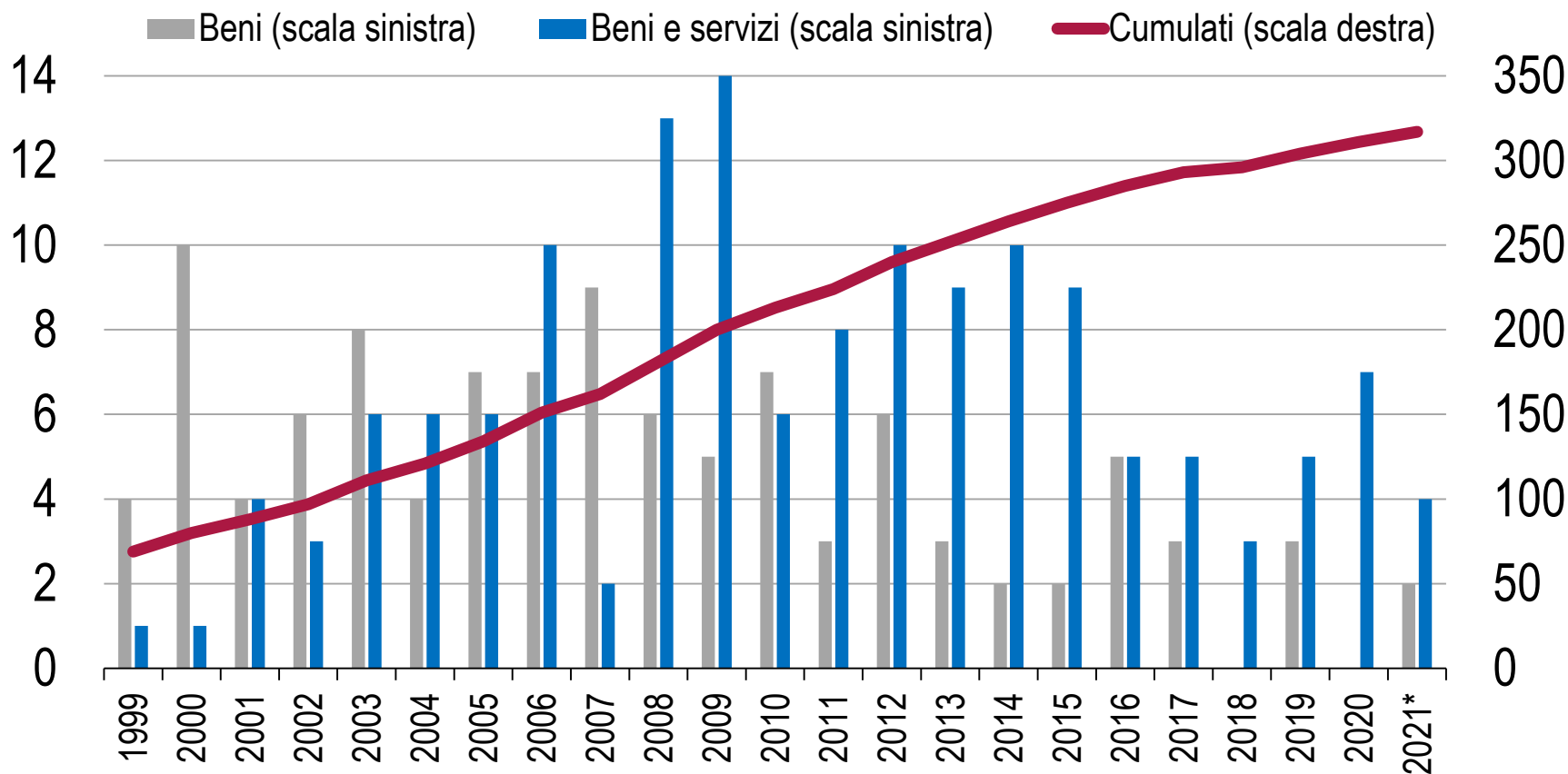
Barriere all'approvvigionamento estero secondo le imprese europee nel 2021



Nota: risposte multiple permesse.

Fonte: Eurostat (iss_21sobar).

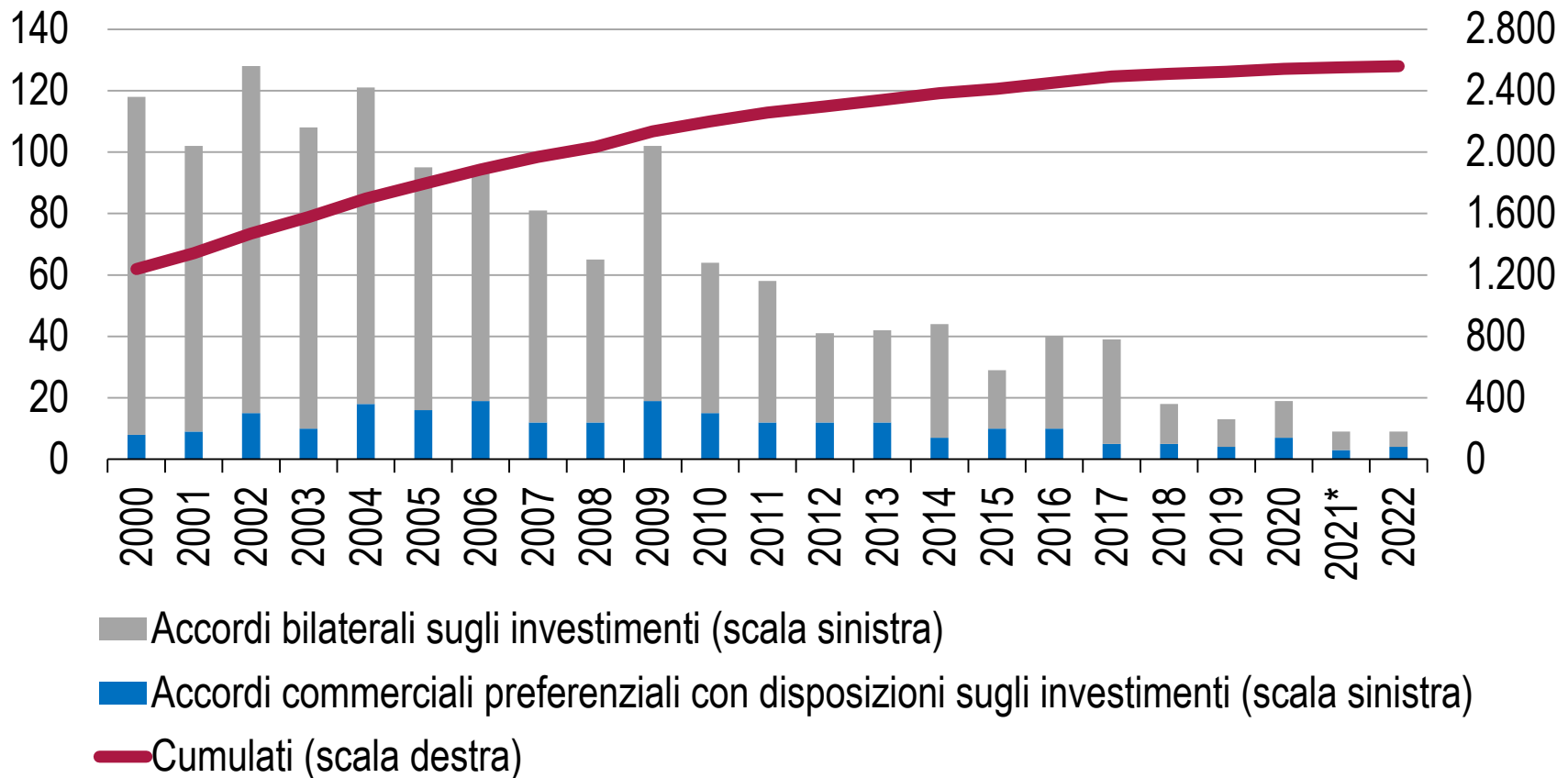
Accordi commerciali preferenziali notificati all'OMC, per anno di entrata in vigore (numero)



* Sono da aggiungere i 37 accordi generati dalla Brexit, rispettivamente 19 aventi per oggetto gli scambi di beni e 18 riguardanti gli scambi di beni e servizi.

Accordi attivi sugli investimenti diretti esteri, per anno di entrata in vigore

(numero)



* Sono da aggiungere i 6 accordi commerciali preferenziali generati dalla Brexit.

Fonte: elaborazioni CER su dati OMC